



C'È COLOMBO IN TIVÙ

L'AMORE INCOMPRESO

Di Renzo Maltoni

Dobbiamo andare, è tardi e te ne stai
pensosa in poltrona, quasi sorridi,
del tempo non ti curi – e quando mai

t'ha impensierito il tempo! Non ti fidi
dei meccanici congegni, il viavai
del pendolo indolente che misura

la durata, in vece tua, del niente,
del tutto di un momento di paura,
d'incanto o gioia. Che ne sa? È senziente

forse la lancetta di quanto dura
nel tuo sentire un attimo fuggente?
Seminuda mi guardi ed io intravedo

lo sguardo impuro che m'ha innamorato,
il lampo malizioso a cui io cedo
di buon grado, il diamante d'incarnato

che per me s'accende. E pur sempre credo
- e quante volte io te l'ho provato -
al gioco di prestigio dei tuoi occhi.

Ancora, come un tempo, m'innamora.
E prima che il cuor mio d'amor trabocchi
mi riavvicino per un bacio e allora

la sera nostra ormai non ha più sbocchi.
«Non usciamo, dà!» mi sussurri tu
all'orecchio. Lo so che vuoi da me...

Poi, imbronciata: «C'è Colombo in tivù!»

